Anno XLII — Sabato 25 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Un altro assassinio dovuto alla predicazione sovversiva

Togliamo dal *Carlino*:

Parma, 24. — E' qui giunta notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto nel paese di Colorno e del quale sono protagonisti alcuni leghisti. Ecco come avvenne il fatto, secondo gli affrettati particolari che ho potuto raccogliere.

Stanotte mentre un contadino krumiro stava per rincasare, venne assalito da alcuni operai leghisti e percosso brutalmente, fino a lasciarlo esanime sulla strada. Gli aggressori si dettero poi alla fuga. Il disgraziato, dopo breve tempo, si riebbe ed a stento si trascinò sino davanti alla sua abitazione, ove appena giunto spirò.

Sono stati operati quattro arresti e l'autorità di P. S. crede di aver messo le mani sui colpevoli.

Ecco un'altro prodotto della funesta propaganda d'odio contro il crumiraggio fatta dalla stampa e dai predicatori socialisti.

Non c'è via di mezzo: quando i nostri De Ambris hanno organizzato uno sciopero nessuno della classe deve lavorare. Patisce la fame? Patiscono la fame i suoi figli? Che importa, egli non deve lavorare; deve lasciarsi morire oncia ad oncia, ma non deve lavorare.

E se lavora per non cadere affranto dall'inedia, e non è custodito dalle guardie o dai soldati, giù botte fino al sangue, fino alla morte.

Siamo ricaduti nelle barbarie più feroce. Mai, nella rinnovata Italia, una parte delle plebi ebbero impulsi così abbietti. Uccidere un compagno perchè lavora! Ucciderlo mentre passa per la via, inerme, essendo in tanti e armati di randelli! Infamia e vigliaccheria insieme!

La solidarietà d'una classe che sciopera per migliorare la condizione non può andare fino al delitto. E solo in un paese, come è l'Italia, dove la libertà è sconfinata e la classe dirigente seguita a non incaricarsene, possono accadere cotali delitti che disonorano la nazione e, fra i liberi e onesti cittadini, accrescono il ribrezzo per le conseguenze d'una predicazione d'odio, tanto più canagliesca, perchè fatta da uomini che hanno molti riguardi per sè e, al momento buono, sanno scappare magari nell'automobile di qualche milionario dilettante buffo sempre buffone talora di socialismo.

Con questo fango e con questo sangue non si allevano liberi cittadini, ma volghi avviliti o inferociti da nuove superstizioni.

Se il popolo italiano cammina verso un avvenire luminoso, come noi sempre fermamente crediamo, presto farà scontare a questi fabbricatori di rivolte e suggeritori di vendette gli effetti d'una opera che dovrebbe ripugnare a tutti, tranne a codesti detriti della vecchia razza, passata attraverso l'abbiezione di lunghe servitù e di governi che mantenevano e aizzavano i bassi istinti dei volghi per macerare meglio la divisa nazione.

y.

L'on. Rava non si dimette

Roma, 24. — Il *Corriere d'Italia*, diceva oggi che l'on. Rava a chi lo avvicinò in questi ultimi giorni ha avuto occasione di dichiarare che ha intenzione di dimettersi per ragione di salute. La notizia non è confermata, soggiungeva il *Corriere*, ma è degna di attendibilità.

Ora da fonte molto attendibile viene assicurato che l'on. Rava, in questo momento non ha nessuna intenzione di lasciare il Ministero dell'Istruzione per nessun motivo nè di salute nè d'altro. Infatti egli è ormai quasi completamente rimesso e già da qualche giorno esce di casa continuando sempre ad occuparsi degli affari del suo Ministero.

Dopo il Consiglio dei ministri, che si terrà al ritorno di Giolitti per liquidare le quistioni attinenti all'inchiesta, le punizioni dei funzionari giudicati colpevoli e la nomina dei tre incaricati a reggere le tre direzioni generali ora vacanti, l'on. Rava si recherà per qualche settimana fuori di Roma a prendere un pò di riposo.

Invece si dimette il comm. Bianchi

Roma, 24. — Malgrado la smentita della *Tribuna* viene confermata la voce che il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, abbia intenzione di dimettersi. E le ragioni delle dimissioni non soltanto sarebbero nelle sue condizioni di salute, ma dipenderebbero altresì da attriti e dissensi insanabili fra lui e il ministro Bertolini.

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO DELLA "DANTE" Una sottoscrizione che dà 200,000 lire

Da vari anni la «Dante Alighieri» andava studiando il modo migliore per efficacemente intervenire con un' istituzione scolastica in San Paolo del Brasile dove vivono numerosissimi i nostri connazionali.

Ora, essendosi deciso di fondare un istituto medio italo-brasiliano, i nostri connazionali di laggiù promisero di concorrere nella ingente spesa che sarà inferiore al mezzo milione di lire.

E fedeli alla promessa oggi ci si annunzia che pochi cospicui cittadini con alla testa il ricco industriale Adolfo Crespi, testè nominato cavaliere del lavoro per le rare virtù di attività e di intelligenza, hanno sottoscritto 200,000 lire in venti carati.

Uno dei sottoscrittori, il sig. Bamba, ha fatto anche di più donando un vasto terreno per costruire un asilo infantile pei figliuoli dei poveri.

Un pallone misterioso

Il *Piccolo* di ieri sera scrive:

Il signor Vittorio Lolli ci comunica che ieri sera, mentre dalle 7 1/2 alle 7 3/4 stava provando un cannocchiale Zeiss N. 8, vide distintamente sopra Montebello un dirigibile con la navicella nella quale vi erano delle persone. Con lui era pure la sua signora la quale pure potè distinguere perfettamente il dirigibile che si mantenne qualche tempo in vista e poi scomparve rapidamente all' orizzonte.

UN ALTRO CASTELLO IN ARIA per trovare l'assassino di Arvedi

La delusione della Ceccaroni poco attendibile — Chi è la Ceccaroni?

Perugia, 24. — Ieri ebbe luogo nelle carceri l'interrogatorio del Ceccaroni. L'imputato tenne un contegno tranquillo dando esaurienti risposte alle molteplici domande del giudice istruttore al quale negò nel modo il più reciso di essere in qualsiasi modo responsabile o complice del grave delitto imputatogli.

Interpellato come mai sua moglie avesse potuto formulare contro di lui un'accusa così grave, rispose — a quanto si assicura — che la condotta e il carattere di lei e della famiglia sua bastano a giustificare questo atto di rappresaglia e altri ancora più gravi.

Secondo l'imputato infatti l'Angiola Santonelli sebbene appena ventenne avrebbe un passato assai sospetto e il suo contegno durante i pochi mesi del male assortito matrimonio sarebbe stato tale da dissuadere chi avesse avuto qualche cosa da confessare di rivolgersi a lei.

Le prime informazioni assunte dal giudice istruttore pare che concordino in fatti con quanto l'imputato ha detto che cioè mentre i precedenti di lui non apparirebbero effettivamente così gravi come si è creduto, non altrettanto si possa dire circa la condotta morale dell'Antonelli.

A proposito del furto delle 4000 lire in danno di *Miseria* egli si disse in grado di provare che tutta la notte in cui detto furto fu consumato trovavasi tranquillamente a Terni e pare che abbia dato al giudice i mezzi di accertarsene nel più breve tempo possibile.

Pare che l'autorità giudiziaria abbia poca fiducia di avere tra le mani uno degli assassini dell'Arvedi.

Domani giungono qui a Perugia la moglie del Ceccaroni, i fratelli di lei insieme col maresciallo dei carabinieri che arrestò il Ceccaroni.

La Turchia costituzionale

La convocaz. del Parlamento

Costantinopoli, 24. — Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali turchi, il granvisir in seguito a un «iradè» del sultano ha diramato alle autorità delle provincie un dispaccio circolare, il quale dice che la Camera dei deputati fu convocata sulla base dello statuto organico già promulgato dal sultano. I circoli turchi attendono da questo provvedimento la completa pacificazione.

Parigi, 24. — Il ministro degli esteri ha ricevuto da Salonicco un telegramma in cui è detto che sarebbe stata proclamata la costituzione. Cinquemila albanesi salutarono la proclamazione al grido di «evviva la libertà, evviva la costituzione!».

Non avvenne il più piccolo disordine.

Per l'isolamento della Germania?

Le denuncie della stampa berlinese

Berlino, 24. — La conservatrice *Post* scrive:

La visita di Edoardo all'imperatore Francesco Giuseppe sembra voler ricordare la recente visita fatta dall'imperatore Guglielmo e dai sovrani germanici a Vienna e di cui è noto lo scopo. Per lo stesso motivo anche re Edoardo si reca ad Ischl a presentare le sue felicitazioni all'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo. La visita riuscirà particolarmente solenne e cordiale; si ritiene che in tale occasione si tenterà di scuotere la fedeltà del vecchio imperatore all'alleanza con la Germania.

Londra, 24. — Lo *Standard* apprende che re Edoardo durante il suo soggiorno a Marienbad riceverà l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che si recherà a Marienbad per restituire a re Edoardo la visita che questi avrà fatto all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl.

Il caldo e i delitti nel Nord-America

Nuova York, 24. — Ieri a Boston fu commesso un audacissimo delitto. Alcuni malfattori, penetrati in un bar uccisero un garzone e ne ferirono altri quattro, quindi fuggirono portando con loro denaro e molte bottiglie di liquori. La polizia riuscì a rintracciare gli assalitori che sono stati imprigionati tutti.

La terribile epidemia di delitti che infuria a Nuova York e in tutte le città degli Stati orientali sembra sia dovuta principalmente all'eccessivo calore che, nonostante parecchi temporali, continua a infierire terribilmente. I direttori dei manicomi danno oggi la notizia che il numero dei loro ammalati aumenta in proporzioni allarmanti.

La mamma. — Se sposi Roberto, giuro che non metterò mai piede in casa vostra.

La figliuola (con dolcezza). — Non avresti difficoltà a mettere per iscritto questa dichiarazione? Potrei presentarla a Roberto come un regalo di nozze.

La Diaspis pentagona dilaga e poco e male si combatte

CONFRONTI

(*Nostra collaborazione*)

E' accertato che in parecchi Comuni dei Mandamenti di Udine, Tarcento ecc. il fatale insetto, lungi dal mantenersi stazionario o dal diminuire, si diffonde sempre più, malgrado le cure che parecchi praticarono.

Non per ciò resta infirmato il sistema di difesa prescritto dal Ministero e dalla Associazione Agraria Friulana, e fatto conoscere mediante l'ottimo suo organo ebdomadario *L'Amico del contadino* e con la pubblicazione mensile il «Bullettino» dell'Associazione stessa.

Questi nostri buoni contadini, sono sempre gli stessi; o non leggono o non si persuadono.

Benchè condannata, ed anche posta in canzonatura dall'*Amico*, la pratica d'imbiancare i gelsi con la calce, nondimeno fu quasi la sola seguita, postergando la cura della spazzola metallica e della emulsione; ed è avvenuto quello che si prevedeva, che le cure non essendo state se non parziali, saltuarie, le piante istesse bene curate, furono di nuovo l'anno seguente attaccate. Tale fatto ha dato adito alla conclusione tratta con logica cieca e zoppicante: che il metodo di cura contro la Diaspis, indicato, anzi imposto, dalle autorità, è inefficace!...

Come mai si può vincere una battaglia limitandosi a colpire qua e là qualche individuo, qualche schiera, mentre sbucano d'ogni parte?... La lotta, ove l'invasione si è manifestata assai vasta ed intensa, deve essere completa, fatta da tutti, e ripetutamente con vero accanimento e fiducia; e non solo curando i soli gelsi, ma sacrificando tutte le piante del *Crategus*, ciò che non sarebbe un gran male, e le robinie, quando infestate dall'insetto in parola, e qualsiasi altra pianta in condizioni simili.

La calce, se fa bene al gelso distruggendo alcune vegetazioni parassitarie sui tronchi, contro la Diaspis è inefficace assolutamente, anzi giova alla buona conservazione di questa durante il freddo.

Ci sembra di essere, in rapporto alla Diaspis, istessamente come all'epoca dell'invasione dell'oidio sulle viti, e poi della peronospora e più di recente della fillossera. Il buon pubblico agricolo sempre difficilissimo a persuadersi, non giunge a calcolare i danni enormi futuri dal lasciar correre e non combattere vigorosamente fin dall'inizio le terribili invasioni, ed attendere con supina noncuranza di veder giungere il disastro completo prima di occuparsi seriamente e di seguire le indicazioni date dagli organi scientifici.

Come si è perduto molto tempo e fiumi di vino prima di adottare dalla generalità i rimedi contro le malattie aeree della vite, vorremmo errare, ma ci aspettiamo vedere il deperimento e la morte di molti e molti gelsi, malgrado le leggi vigenti, innanzi che sia

---

Giornale di Udine (43)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

— Enrico! egli ripigliò coll'accento del dolore e del rimprovero, non ti basta dunque d'aver portato sul mio corpo un colpo micidiale; vuoi essere carnefice anche dell'anima mia? Tu non perdoni al mio amore; ed io, ho pur io perdonato al tuo delitto? Credi tu possibile il dividersi da Gemma? Ah, prima si dividerebbe da me la vita. E perchè mettermi al di sotto di tutti gli esseri umani, soffocando anticipatamente in me l'entusiasmo dell'anima, tutte le speranze della terra? Io voglio credere negli angioli di quaggiù, nelle visioni del cielo, in Gemma. Uomo inconcepibile! Chi sei tu? Per quale fatalità sono io strettamente unito al tuo genio di attaccamento e di distruzione, ai tuoi movimenti di tenerezza e di furore, alla tua vita d'odio e d'amore? Ciò ch'io penso un momento, si perde in ciò che penso un momento dopo. Con quale diritto pretendi di tiranneggiare sulle mie passioni? Cessar d'amare! impossibile: il tuo ascendente non giunge fin là. Tu ne giudicherai da te stesso. Gemma è qui, la vedrai.

— Oh no, no, no! non la chiamate, gridò Enrico fuori di sè. Ella resti ed io partirò. Mio principe diletto, mio Luigi, mio re, unico affetto della mia vita, amatela, io cesso di opporvimi.

Ma non dimenticate mai, io vi supplico, questo colloquio, non mi fate un giorno giusti rimproveri.

Io vi dissi, senza mancare all'onore, tutto quanto potevo dirvi. Se poi ne avverrà sventura, io non ne avrò nessuna colpa, ricordatelo, nessuna.

Non mi obbligate a vederla. Vinca pure l'amore sull'amicizia, ma... ch'io non la veda!

Enrico si alzò per uscire.

Il giovane principe lo trattenne per le vesti: egli aveva uno di quei rari caratteri che accoppiano la dolcezza all'energia e la forza alla sensibilità.

— Rimani! disse con voce ferma e severa, io lo comando.

E toccando un campanello d'argento ne trasse un suono prolungato.

— Gemma ora verrà, proseguì. Io voglio studiare il tuo cuore in tutte le sue contraddizioni e singolarità. Desidero d'essere iniziato in quei suoi misteri ardenti di torpore e di entusiasmo. Destinato a reggere popoli ho bisogno d'imparare a giudicare gli uomini. Ardisci d'essere inflessibile e crudele quando ti presenterò questa giovinetta. Impediscimi, a lei dinanzi, di amarla. Gemma deve conoscerti, non esigo che ella t'intenda. Tu le parlerai. Eccola.

Gemma, o meglio Bianca, informata dal vecchio Stede del ritorno di Wilmar, si era preparata alla terribile visita che l'aspettava.

La crudeltà di Enrico, nel tempo della scena d'Odemburg, aveva inalzato fra essa e lui una barriera insuperabile. Ella non pensava più a lui se non con una tale irritazione... che forse impregnavasi di troppo odio per non partecipare tuttavia dell'amore. Essa si avanzò lentamente, pallida, malinconica, velata per metà, e simile a quelle immagini d'innocenza cogitabonda, di cui la poesia popola le regioni favolose.

Semplice ma grazioso era il suo vestito, tranquillo ma triste lo sguardo, leggiadri i suoi movimenti, ma abbattuti.

Un' emozione compressa, un invisibile tremito spandevano in tutta la sua persona un' attrattiva sovrana di mistero e disordine.

Coperta di finissimi veli, ravvolta in un'atmosfera di profumi soavi, presentavasi pallida, diafana, e per così dire aerea. Trasportata sulle rive dei laghi di Scozia, si sarebbe presa per una delle figlie della leggenda. Ma a giudicarla da non so quali tratti indistinti di patimento, era un'ombra che incantava, ma non un'ombra beata.

Enrico Wilmar ebbe dapprima il coraggio di fissarla in volta come se fosse per lui una sconosciuta.

Ma ben presto alla vista dell' abbagliante immagine di cui egli osava sprezzare i prestigi lampi di luce attraversarono i suoi occhi confusi. La terra avrebbe potuto scuotersi sotto ai suoi piedi senza ch'egli sentisse nulla in quel momento.

— Gemma! disse il principe, io vi presento Enrico Wilmar, il mio amico e compagno d'armi.

La giovane fece un profondo saluto. Le sue guancie si tinsero di un leggero incarnato, ma il freddo suo sguardo rimase fitto al suolo.

Il principe li osservava attentamente. Egli notava nel contegno di Gemma e di Enrico alcunchè di strano e poco naturale, tanto che il suo cuore ne palpitò.

— Voi dunque vi conoscete! gridò. Wilmar, ritornando in se stesso, rispose:

— Questa donna mi è affatto sconosciuta.

Tali parole furono pronunciate con sì brutale rozzezza, con sì forte respirazione, come in quella sala non vi fosse aria bastante per i suoi polmoni.

— E voi? disse il giovane a Gemma.

Essa sorrise vezzosamente.

— Mi fu tanto parlato di lui, che non mi può essere sconosciuto. E voi, monsignore, me lo dipingete sì bene ch'io lo ravviso quale me lo era rappresentato al pensiero.

Il suono della sua voce aveva un tale misto di trascuratezza e d'ingenuità, che ferì nel vivo il cuore a cui era diretta.

— Egli mi è amico, ripigliò vivamente Luigi, egli è mio fratello, desidero che lo sia anche per voi.

— La vostra volontà, o principe, è la mia. Giacchè voi lo chiamate fratello... io sarò per lui una sorella.

— Mia sorella! ripetè Wilmar con impeto — no, no, nè amanti, nè sorelle per me!

Mai più rapporti con donne sotto nessun nome, per nessun titolo.

Luigi voltandosi a Gemma voleva dare delle spiegazioni.

— Vedete, disse, il mio Enrico amava...

Ma Wilmar l'interruppe con un grido:

— Non amo più!

(*Continua*)

intrapresa la cura generale e continuata antidiaspisca.

Di codesta apatia incosciente non sono affetti solo i contadini ignari, illetterati o quasi, ma pur troppo parecchi di coloro che credono di andare per la maggiore.

Il momento più efficace per curare i gelsi è l'inverno, sia perchè non c'è allora la fretta che spinga a fare incompletamente le cose, sia perchè tutta la cura è appoggiata sullo spazzolare i tronchi, i rami ecc. La spazzola (metallica) è un mezzo sovrano sulle corteccie liscie. Si può completamente pulire dalle diaspis i giovani gelsi, ciò che importa assai.

I grossi tronchi a corteccia anfrattuosata, presentano delle difficoltà alla spazzolatura, ma pur si arriva con un po' di pazienza a staccare molte diaspis, le quali appena sien tocche dalle settole cadono a terra. Su codesti tronchi rugosi, ne rimarranno certamente delle diaspis, ma c'è il piroforo, il quale usato con giudizio onde non bruciare legno e diaspis, ne eliminerà un'altra parte di codeste; e *ultima ratio*, abbiamo l'emulsione, alla quale non si può negare efficacia.

A nulla vale poi tutto questo, se la cura non sarà generale. Questo è il cardine della questione.

Se tutti, ma tutti, avessero il fermo proposito di distruggere l'insetto maledetto, si arriverebbe, se non completamente almeno a questa meta, a quello di eliminare il pericolo di disastrose invasioni, a non averla sempre in minacciosa permanenza e ad impedire danni enormi ai nostri poveri gelsi, i quali si trovano già in condizioni poco felici per resistere a questo nuovo flagello diaspisitico in aggiunta al mal governo che si fa di essi dai nostri agricoltori, all'infuori di poche eccezioni.

I gelsi, nelle nostre campagne friulane, sono trattati come si trattano gli asini.

Questo povero animale, benchè utilissimo, sobrio, forte, lo si tratta con una ferocia da far molto torto a chi la usa.

Le cose più scarte del fienile, gli avanzi delle mangiatoie dei bovini, si danno all'asino, da cui il suo nutrimento è sempre scarso e poco confacente. Anche al gelso non si dà mai una concimazione diretta e nutriente, e quindi egli deve allungare le sua radici in cerca nel terreno di quello che avanza alle altre piante, quando ne avanza.

Il lavoro stentato e di malavoglia del povero somarello, vien largamente, ma molto largamente compensato a colpi di bastone. Parimente il gelso vien colpito tutti gli anni col *massango* o con la *roncola* senza direzione, senza riguardo che i tagli sien ben netti e fatti in quei punti ed in modi da rimarginare facilmente.

Il ciuciariello si comincia ad attaccare al carretto, ad assoggettarlo ad improbe fatiche, ad alimentarlo di bastonate, più che di fieno, ancor giovane, nel suo svilupparsi, e così il gelso fin dal secondo anno d'impianto, lo si sfrutta senza attendere che si rinvigorisca, che si ponga in condizioni da sopportare lo scempio che di esso si farà negli anni venturi.

Se l'asino fosse trattato razionalmente con metodo meno feroce, crescerebbe molto di più, si farebbe più forte, smetterebbe parecchio della sua testardaggine e renderebbe servigi grandissimi. Così pure il gelso, in luogo di rimanere sempre meschino, poco vegetativo, di breve durata, come il suo fratello di sventura nel regno animale, esso resisterebbe meglio a tutte le vicissitudini, renderebbe assai più foglia e di migliore qualità, nonchè sarebbe più longevo.

Egli è vero che non si tengono i bachi per i gelsi, ma questi per quelli; però non si può scusare con questo dal non usare le maggiori cure dell'albero d'oro, come fu chiamato da uno scrittore geniale, e dal maltrattarlo invece così stupidamente, come si usa, contro il proprio interesse, come si fa col somaro, al quale nulla ha giovato di aver adempiuto ad uffici altissimi, come lo si apprende dalle tradizioni, per ottener grazia dall'uomo che lo bastona crudelmente sempre, in ogni momento, in ogni sua condizione, come avesse un passato nero ed infame.

Quando un popolo usa tanta crudeltà cogli animali utili, e non arriva a comprendere dove e come sia nel suo interesse d'essere mite, generoso verso gli esseri che lo servono, ed abusa di loro, è un popolo di civiltà inferiore, di una evoluzione scarsissima, poichè ancora prevale in lui la primitiva barbarie e lo spirito selvaggio di quando doveva lottare con le fiere per vivere.

M. P. C.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Luglio ore 8 Termometro 22.3
Minima aperto notte 16.3 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento N.O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: 28.4 Minima: 17.4
Media: 23.39 Acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La vita delle nostre istituzioni

La "Società per le case operaie,,

Ci scrivono in data 24:

Abbiamo avuto campo, in occasione della recente assemblea della locale « Società anonima per la costruzione di Case Operaie » di riferire come detta istituzione corresse serio pericolo di morire. Anche poco tempo fa, all'Assemblea dell'Operaja — che ha investito ben 5 mila lire in azioni pro-case operaje — fu lamentato come l'esiguo interesse di tale somma fosse pel sodalizio causa di qualche perdita.

Ora, ricordiamo ai soci della Anonima Case operaje che nel pomeriggio di domenica 26, devono riunirsi in assemblea straordinaria, discutere della proposta modifica all'art. 46 dello statuto sociale.

Mentre la Società non poteva venir sciolta prima del termine prefisso solo nel caso di perdita di 1|3, del capitale, si vuol aggiungervi che lo scioglimento può avvenire anche quando l'assemblea lo ritenga opportuno.

Nium dubbio, anzitutto, che con tal aggiunta si facilitano le pratiche per il desiderato scioglimento della società da parte di un certo numero di azionisti. La causa? I dividendi tennissimi.

Questo del piccolo dividendo è un fatto innegabile che non dovrebbe però occasionare il poco splendido tramonto di un'istituzione altamente umanitaria. Si pensi pure, sta bene, all'esiguità dell'utile che ne ricavano gli azionisti, ma si pensi anche che tale fatto non è nel caso attuale, indice di una situazione finanziaria imbarazzante o passiva, ma bensì oltremodo florida.

Con criterio contabile poco pratico, ma che non è qui il caso di biasimare, durante gli esercizi 1903 904 905 906 fu conteggiato un ammortamento sulla base del 3 0|0 che *contabilmente parlando*, veniva ad assorbire i redditi dai quali dovevano poi diffalcarsi anche gli « interessi passivi » per prestiti ottenuti. Ora quell'ammortamento è ridotto all'uno per cento e gli interessi passivi tendono a diminuire poichè il prestito che in origine era di 7 mila lire è ora ridotto a circa 3 mila.

Naturalmente, gli azionisti non possono risentire da ciò un notevole vantaggio se si pensi anche all'esiguo fitto stabilito per gli inquillini delle case sociali. L'esiguità, però, del dividendo è ad usura compensata dal notevole aumento nel valore delle proprietà sociali: infatti le otto case operaje a tutt'oggi costruite hanno aumentato di valore ed il terreno a disposizione della Società per la costruzione di altre case ha subito pure un aumento notevole. Ne è prova sicura la richiesta più volte avanzata alla Società di acquisto delle aree fabbricabili con non lieve guadagno sul prezzo di acquisto.

La Società, è vero, non può allargare la sua attività come lo esigerebbe l'importanza della nostra popolazione operaia, ma la colpa va tutta a chi preferisce tener infruttuosi i propri capitali anzichè erogarli per l'incremento d'una opera altamente civile e di benessere.

La deficienza di capitali obbliga la Società a tenersi cauta, ma se finora son sorti quattro corpi di fabbricato che danno ottimo alloggio ad otto famiglie operaie ben presto essa potrà pensare a costruire altri 5 fabbricati, nei quali andranno ad abitare altre dieci famiglie.

Gli azionisti non incasseranno che il 3 0|0, o poco più, sui capitali impiegati ma si può forse esigere un maggior dividendo da una società che è sorta allo scopo di curare non l'interesse degli azionisti ma della classe operaia, che s'è imposta il dovere di risolvere, lentamente magari, il problema che grava tanto sugli operai: la penuria di abitazioni.

Approvare quella tal modifica è come preparare il suicidio dell'ottima istituzione che ha per scopo di raggiungere le alte finalità che sono la sua mèta, e noi facciamo voti, nell'interesse del pubblico e specie della classe meno abbiente, che ciò non avvenga.

I nostri funzionari

(*C*) Reduce da Catanzaro ove copre la carica di vice-cancelliere della R. Corte d'Appello, fu ieri a Pordenone il sig. Garau Didaco che fu per varii anni Segretario alla nostra R. Procura. I colleghi, sempre memori di lui vollero offrirgli una bicchierata quale nuova attestazione di quell'amicizia che stringe la grande famiglia giudiziaria. Il sig. Garau ringraziò commosso.

All'ottimo amico a cui s'apre una splendida e ben meritata carriera gli auguri più sentiti.

Da CHIUSAFORTE

Alle porte di Nevea

Il fresco, la pace e la comodità

Ci scrivono in data 24:

Molti sono i forestieri che quest'anno onorano di loro presenza il paese e molti ancora se ne attendono specialmente nelle case private ridotte da qualcuno a comodi alloggi. I due alberghi Martina e Pesamosca sono al completo e sono raccomandabili per la modicità del prezzo e per il trattamento nonchè per la speciale cura dei proprietari perchè nulla manchi ai signori pensionanti.

Benchè forse il luogo non sia fra quelli che rendono celebri le stazioni climatiche per le sorgenti d'acque minerali, o per grotte e caverne, oppure per ombrosi e densi boschi di conifere, pure questo luogo è preferito da molti per la grande comodità che presenta la ferrovia e specialmente perchè vi si ferma qualsiasi treno.

Altra attrattiva di questo soggiorno è certamente la passeggiata di Nevea, bella ed invidiata da molti, ed a ragione quella che può paragonarsi a Misurina che forma la meta della passeggiata Cortina, Toblach, Misurina, Auronzo, Pieve e Borca, come Nevea forma la meta di quella variata e pittoresca gita di Tarvis, Raibl, Nevea, Chiusaforte, Pontebba.

Ben a ragione la Società Alpina Friulana vi fa costruire un comodo ricovero poco discosto dal rifugio che prima esisteva e nulla tralascia p.r far conoscere a tutti quell'altipiano del Montasio compreso fra le cime nevose del Canin e del Jof in cui abbondono i migliori pascoli alpini ed unitamente il bosco resinoso di larice ed abete.

Chi ha visitato quei luoghi non può a meno di raccomandare a tutti la gita di Nevea specialmente in questi giorni di forti calori estivi, in cui l'aria elastica della montagna, è ricercata quale sollievo.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il presidio militare — Impianto idroelettrico

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio dell'Operaia, in seguito ad invito dell'Unione Esercenti, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendo che un presidio militare stabile apporterebbe un considerevole vantaggio economico al paese;

delibera di aderire al pubblico Comizio indetto dalla locale Unione esercenti e industriali.»

Il signor Petracco Giovanni acquistò dalla ditta Vittorio Biaggini, di S. Michele al Tagliamento, l'intera conduttura elettrica e la concessione relativa all'illuminazione pubblica e privata del territorio di S. Vito.

Il signor Petracco, volendo poi aumentare la potenzialità attuale, sta esperendo le opportune pratiche per associarsi ad un'importante costituenda Società che tende all'attuazione di un grande impianto idro-elettrico a Cusano, in comune di Zoppola.

Da CIVIDALE

Società di allevatori di bestiame

Ci scrivono in data 24:

Domani 26 corr. alle ore 10 ant. in una sala dell'albergo « al Friuli » sono convocati gli allevatori del Mandamento di Cividale per la costituzione di una società avente lo scopo di migliorare la razza bovina del luogo coll'importazione di scelti riproduttori.

Siamo certi che tutti gli agricoltori, cui sta a cuore il miglioramento del bestiame bovino, non mancheranno d'intervenire perchè dal suo sorgere la nuova associazione possa promuovere il progresso nella nostra importantissima industria zootecnica.

DA FAEDIS

La sagra annuale

Ci scrivono in data 25:

Ricorrendo domani l'annuale sagra si preparano degli speciali festeggiamenti fra i quali una grande festa da ballo, alla sera fuochi artificiali e illuminazione del paese.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	11.75 a 13.—
Frumento	»	18.50 a 19.50
Segala	»	13.— a 13.25
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	da L.	12.— a 30.—
Pere	»	10.— » 60.—
Pesche	»	30.— a 70.—
Fichi	»	20.— a 25.—
Prugne	»	10.— a 15.—
Pomi	»	15.— a 20.—
Corniole	»	12.— » 15.—
Legumi		*al Chilogr.*
Tegoline	»	22.— » 25.—
Patate	»	6.— » 10.—
Fagiuoli	»	—.— a 19.—
Pomidoro	»	22.— a 25.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche vive	»	—.95 a 1.10
Capponi	»	1.30 » 1.40
Galline	»	1.30 a 1.50

La corsa di Maratona vinta da un italiano

Londra, 24. — Oggi ai giuochi olimpici si è svolta una delle gare delle più importanti ed emozionanti: la corsa di Maratona, sul percorso di circa 42 chilometri, e cioè dal castello di Windsor sino allo stadio eretto nel centro della grande esposizione anglo francese.

Dei 75 inscritti solo 57 parteciparono alla grande corsa, rappresentanti sedici nazioni, così divisi: 12 inglesi, 12 canadesi, 7 americani del nord, 4 olandesi, 4 svedesi, 3 australiani, 2 danesi, 2 greci, 2 tedeschi, 1 austriaco, 1 boemo, 1 belga, 1 finlandese, 1 russo e infine 2 italiani, Durando Petri di Carpi e Blasi.

La partenza era presieduta da lord Desborough, presidente generale delle Olimpiadi. Dalla terrazza orientale del castello di Windsor re Edoardo diede il segnale. Il sorteggio dei posti in partenza aveva relegato il grande campione italiano Durando Petri all'ultima fila, ma subito dopo i primi cento metri egli avvicinò il gruppo di testa, mantenendo sempre il contatto con i primi. Egli giunse primo al traguardo fra indicibile entusiasmo, battendo Hefferson sud-africano, e campione mondiale.

Il tempo impiegato da lui a percorrere i 42 chilometri è stato di ore 2.54'46".

All'arrivo assistevano la regina Alessandra e parecchi membri della famiglia reale.

La camorra contro Durando

Un ulteriore telegramma da Londra, spedito alle 8.50, c'informa che Hefferson e Hayes protestarono contro la vittoria di Durando, osservando che questi cadde ripetutamente nello Stadio, fu soccorso ed aiutato ad alzarsi. Hefferson protestò tanto contro la vittoria di Durando quanto contro il secondo posto assegnato a Hayes, perchè entrambi, essendo caduti, furono aiutati a rialzarsi.

Gli arbitri accolsero le proteste di Hayes e proclamarono questi vincitore, il secondo posto fu assegnato a Hefferson ed il terzo all'americano Forshen. Durando entrò nello Stadio tre minuti prima di Hayes.

I rappresentanti della Federazione ginnastica italiana hanno presentato una contro protesta per la squalifica inflitta al Durando, il quale è stato il vero vincitore della corsa.

Schermidori italiani vincitori alle olimpiadi

Londra, 24. — Nelle gare schermistiche svoltesi oggi, la squadra italiana riuscì prima nella gara di sciabola con 4 punti buoni contro 11 cattivi inflitti agli schermidori tedeschi.

Chi è Pietri Durando

Pietri Durando apparteneva alla Società *Patria* di Carpi. Il forte podista recentemente riuscì primo nella corsa Maratona per dilettanti a Parigi e conquistò il campionato Emiliano quest'anno battendo il forte competitore Fava Aduo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Provinciale Scolastico

All'adunanza tenuta ieri sotto la Presidenza dell'ill.mo sig. Prefetto comm. Brunialti, presenziarono i signori: cav. Battistella, r. Provveditore; cav. avv. Schiavi, cav. Cavallari, cav. avv. Coren, avv. nob. Caratti, avv. Casasola, avv. Comelli, cav. prof. Dabalà, prof.ª Vittoria Magni e comm. avv. Renier.

Il saluto al cav. Cavallari

L'ill.mo signor Prefetto esprime al cav. Eugenio Cavallari, che lascia la nostra città, il rammarico del Consiglio scolastico che perde in lui un membro operoso e diligente. A nome del Consiglio gli rivolge i più cordiali auguri e saluti.

Il cav. Cavallari ringrazia.

Approvazioni

Dignano. Trasferimento da Vidulis a Dignano della maestra Elvira Oliverio.

Montereale. Conversione in mista delle scuole di S. Leonardo.

Talmassons. Conversione in mista delle due scuole di Flambro.

Nomine

Si nominano commissari per le graduatorie dei concorrenti alle Scuole elementari vacanti nei Comuni di San Vito al Tagliamento, Nimis, Codroipo e Udine:

Alfredo Lazzarini e Vittorio Benedetti per S. Vito; Rizzi Secondo e G. B. Martinuzzi per Nimis; prof. Luigi Sutto e Carlo Fattorello per Codroipo; prof. Luigi Pizzio e prof. Vittoria Magni per Udine.

Le mostre e concorsi del prossimo settembre

Giovedì 17 settembre: Apertura delle mostre di floricoltura, giardinaggio, orticoltura e frutticoltura e di animali da cortile, da voliera e da parco, che dureranno i giorni 17, 18, 19, 20.

Venerdì 18 settembre: Grande Mercato-Concorso Provinciale annuale di tori e torelli della razza pezzata-rossa.

Apertura della mostra internazionale di cani da caccia, di guardia e di lusso.

Sabato e Domenica 19 e 20 Settembre: continuazione mostre suddette.

E' quasi certo che in quei giorni vi sarà spettacolo teatrale, e si stanno organizzando anche altri festeggiamenti.

Corso speciale d'agraria. Ci viene fatto osservare che non era esatta la intestazione *R. Scuola Normale* alla notizia data ieri sull'esito degli esami nel corso speciale d'agraria.

Il corso speciale d'agraria è bensì frequentato da allieve della Scuola Normale, le quali godono di sussidii da parte degli enti locali e da parte del Governo, ma non è annesso alla Regia Scuola Normale, nè i certificati alla fine del corso rilasciati possono considerarsi come diplomi d'una sezione legale della Regia Scuola stessa.

Questo fummo pregati di dire, per due scopi: di stabilire nettamente la posizione del corso d'agraria di fronte alla Scuola Normale e di eccitare le autorità e le notabilità ad una riforma di questo corso, sia nei riguardi dell'insegnamento che in quelli della carriera.

Il gas economico. Veniamo informati che la Direzione del gas ha preparato tariffe ed agevolazioni per l'illuminazione privata e sopratutto per l'uso dei fornelli di riscaldamento, che hanno fatto buona prova dapertutto.

Ne riparleremo un altro giorno.

Per l'esportaz. delle frutta e dei legumi a Vienna. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha risposto col seguente telegramma al reclamo della Camera di commercio circa lo sfratto delle ditte italiane dal mercato delle frutta in Vienna:

« Rispondendo suo telegramma assicurola che Governo agirà con ogni impegno onde ottenere possibilmente revoca esclusione negozianti italiani frutta mercato Vienna ».

Per l'acquedotto del Rio gelato. Nel pomeriggio di ieri tenne seduta la Commissione promotrice della costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato.

I rappresentanti dei Comuni interessati stabilirono che la spesa in via di massima abbia a ripartirsi in proporzione della popolazione dei rispettivi Comuni beneficati, della potenzialità economica e della maggiore o minore distanza dalla sorgente.

Il dottor Ballico, che rappresentava il Comune di Codroipo, il più lontano dalla sorgente, si astenne dalla votazione allegando che sarà difficile che la sua rappresentanza comunale abbia a sottostare alle spese secondo i criteri adottati.

La spesa totale, come si sa, si aggira sui due milioni.

Associazione farmaceutica. Nella seduta, tenuta ieri dal Consiglio direttivo dopo approvato il resoconto finanziario, presentato dal cassiere sig. De Candido, venne votato l'adesione alla federazione italiana fra le società farmaceutiche; fu incaricata la Commissione per la compilazione del listino di pubblicare quantoprima un supplemento. Alla stessa Commissione venne dato incarico di studiare circa l'opportunità dell'applicazione della tariffa nazionale veneta con eventuali modificazioni o della compilazione di una tariffa speciale per l'associazione.

Ad unanimità furono poi respinte le dimissioni del segretario dott. G. B. Termini.

Bollettino Giudiz. De Quagliatti, vice cancelliere al tribunale di Pordenone in aspettativa è confermato nella medesima per tre mesi; Angelica, cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è nominato sostituto segretario alla regia procura del tribunale di Conegliano; Baldissera, aggiunto alla cancelleria della pretura di Cividale del Friuli, è trasferito alla pretura di Pordenone; Cortesi, sostituto segretario idem. idem. Conegliano nominato cancelliere pretura Tolmezzo; Pastro, idem. idem., Tarcento, idem. idem., Treviso, Banello idem. idem., Valdagno idem. idem., Tarcento.

Tiro a Segno. Domani dalle 6 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la III e IV lezione del periodo supplementare.

Si avvertono i soci che saranno a loro disposizione due linee di tiro per esercitazioni libere.

Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ». Domani, alle ore 17, avrà luogo al Ricreatorio « Carlo Facci » un trattenimento, con variato programma.

Sarà gradito l'intervento dei soci.

Le promozioni nella R. Prefettura. Con recente decreto reale firmato dal Re vengono promossi i seguenti funzionari del R. Prefettura di Udine:

Il Prefetto, comm. Brunialti, è promosso alla II classe. Il segretario D.r Petracco è promosso alla prima classe, — il segretario D.r Rizzi alla II, — il segretario D.r Montemezzo alla III.

Al consigliere dell'Agostino, rimanendo nella stessa classe, fu concesso l'aumento di stipendio a L. 6000; al Commissario Rosati di Cividale idem a L. 5000, al ragioniere capo Gilardoni fu aumentato lo stipendio portandolo a L. 5000.

Il rag. Padova è nominato primo ragioniere, il viceragioniere di I classe Mantovani ragioniere di I classe, il viceragioniere Brida ragioniere di II classe. Occhialini, Collo, Merlo e Allatere viceragionieri di II classe, sono nominati ragionieri di III, Sigillò viceragioniere di III, nominato ragioniere di IV.

Il sussidio per i danneggiati dal terremoto. Il Ministero ha concesso un sussidio d'urgenza di L. 1000 per gli abitanti poveri danneggiati dal terremoto nella Valle dell'Aupa.

Nella Delegazione del Tesoro. Il volontario Raffaele Albani, venne destinato alla Delegazione di Udine.

Briselli, segretario alla Delegazione di Udine, è stato trasferito a Firenze.

Programma Musicale da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22 dalla Banda del 79° regg. Fanteria:

1. BOZZELLI: Marcia *Addio al 32° fanteria*
2. ESPINOSA: Capriccio *Moraima*
3. MARENCO: Valzer *La figlia di Boby*
4. LEONCAVALLO: Atto II. *I Pagliacci*
5. CABALLERO: Fantasia *Le cinque parti del mondo*
6. GOVRA': Mazurka *Ironia*

Cattedra ambulante prov, di agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze a Ravascletto e Cividale, e ispezioni alle scuole rurali di Nimis, Cergneu di Sopra e di Sotto e Monteprato.

Tre monelli sull'armatura del Duomo. Verso le ore sei di ieri sera, tre monelli scavalcata la palizzata che chiude l'armatura eretta per i restauri alla facciata del Duomo, si arrampicarono lungo le travi, andando ad appollaiarsi sull'ultimo ripiano dell'armatura.

Il santese uscendo di casa in quel mentre scorse i tre individui, e dopo averli interpellati, senza ottenere alcuna risposta, temendo, qualche non gradita visita notturna al tempio si recò ad avvertire l'autorità di P. S.

Sul posto si portarono un delegato di P. S. e vari agenti, ma vista l'impossibilità di salire fino lassù ed il pericolo a cui esponevano la vita dei ragazzi, i quali spaventandosi potevano precipitare dall'alto, decisero di attendere che essi scendessero.

Verso le ore una i tre monelli protetti dall'oscurità scesero strisciando lungo le travi, e scavalcata nuovamente la palizzata si dettero alla fuga. Furono rincorsi da due agenti ma senza alcun risultato.

Uno dei monelli fu potuto identificare per Cattarossi Pietro, facendo parte della famosa associazione dei piccoli ladruncoli.

In alterco. certo Panisai Odino, d'anni 25, da Pocenia riportò una ferita lacera alla fronte.

Ricorso alle cure del medico di guardia dell'ospitale fu medicato e dichiarato guaribile in nove giorni.

Sul lavoro. L'operaio Degano Luigi, d'anni 25, lavorando si produsse ieri una ferita da schiacciamento alla punta del dito anulare destro con strappamento dell'unghia.

Il dott. Ferrario lo medicò e lo giudicò guaribile in quindici giorni.

I ragazzi che scappano. Il tredicenne Enrico Lenisa di Giovanni, abitante in via Castellana n. 7, già da 12 giorni si è allontanato dalla propria famiglia, e lo si vede spesso aggirarsi in piazza V. E.

Musan bastonato. Il noto seccatore Giuseppe Villavolpe detto Musan, ieri sera alquanto alticcio, venne a diverbio, in via F. Mantica, con un passante, che gli somministrò una abbondante dose di pugni.

A Remanzacco, avrà luogo domani 26 corr. e lunedì 27 la grande sagra, che domenica scorsa fu dovuta rimandare.

Grandi feste da ballo e servizio giardiniere da Porta Pracchiuso.

ULTIME NOTIZIE

LA CATASTROFE DI LOETSCBERG

Venticinque operai italiani uccisi

Nessun friulano fra i scomparsi

Randersteg, 24. — Sulla terribile disgrazia avvenuta nella galleria del Loestenberg si hanno i seguenti particolari: La galleria d'avanzamento è giunta fino a 2675 m. La perforazione si effettua normalmente nella roccia. Fatta scoppiare una mina, gli operai si ritirarono come al solito, quando improvvisamente irruppe con estrema violenza nella galleria una valanga di acqua mista a fango e a sabbia. La maggior parte degli operai poterono fuggire, ma venticinque mancano.

Si teme che sieno annegati.

—

Dispacci di ieri a giornali di qui e di Trieste potevano far credere che al momento del disastro fossero presenti operai friulani; ma stamane ciò viene smentito dall'elenco degli scomparsi telegrafato al *Secolo* di Milano:

Schiavo Giacomo di Onore (Bergamo) Talenti Quirico di Firenze; Giacchetti Michele di Premusella; Giulianelli Giovanni di Majolo (Pesaro); Pasquini Francesco di Majolo; Donati Edoardo di Mercato Saraceno (Forlì): Allera Cristoforo di Bovegno; Ravazzini Giovanni di Collio (Brescia); Bolli Cesare di Pavia; Molinari Giuseppe di Cuneo: Benvenuti Daniele di Soliano; Rubicondo Carolo Domenico di Bughelia (Palermo) Merlo Rodolfo di Pisa Marina (Caltanisetta); Rossi Luigi di Villongo San Pilastro; Moretti Mario di Piano; Migliori Francesco di Soliano Rubicondo: Gulassi Albino di Urbino; Bondani Attilio di Soliano; Samueli Giovanni di Salò; Liquoretti Giosafatte di Cesena; Miliori Giovanni di Soliano; Averi Vincenzo di Messina; Paolo Alessandro di Duemilia (Cremona); Pedresini Ernesto e Raverini di Modena.

I quattro salvati sono l'assistente ferroviario Riva Luigi, il frenatore Bertoni Lazzaro e il minatore Regazzini Antonio, che è il più grave di tutti, e Salassi Matteo.

Il cadavere finora estratto è quello di Averi Vincenzo. L'autorità giudiziaria e quella di polizia si sono recate sul posto per iniziare la inchiesta.

La serrata dei proprietari sta per finire

Roma 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Parma che prossimamente i proprietari dell'Agraria si raduneranno nei locali del Comizio Agrario e che in tale adunanza sarà quasi certamente deliberata la fine della serrata contro i braccianti.

Dal palo all'urna

Le elezioni generali in Turchia

Costantinopoli, 24. — In un comunicato ufficiale si invitano tutti i vali e mutessarif a procedere all'elezione dei membri della Camera dei deputati che abbiano le qualità richieste.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.61
» 3 1/2 % (netto)	»	102.57
» 3 %	»	70.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1236.—
Ferrovie Meridionali	»	647.—
» Mediterranee	»	389.—
Società Veneta	»	195.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.75
» Italiane 3 %	»	348.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.—
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.92
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104.76
Pietroburgo (rubli)	»	263.25
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.59

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D 7.58 — O. 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.20 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11. 5 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.? — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.21 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheerler & Wilson

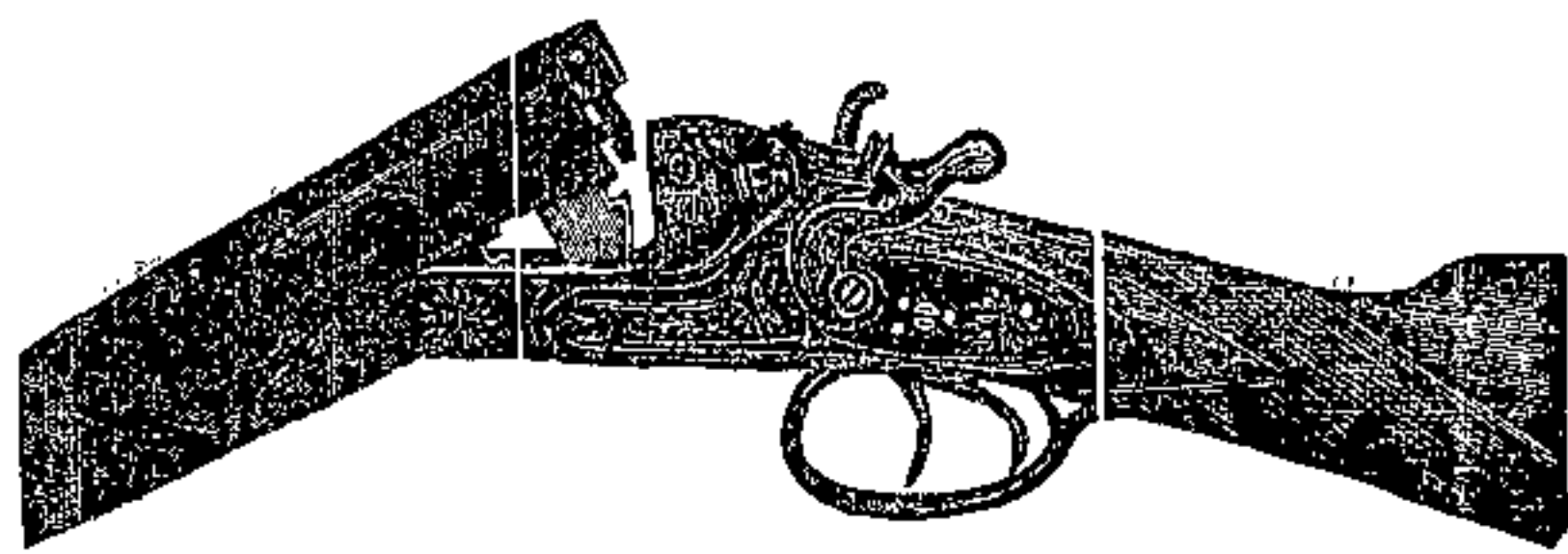
unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrastenia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

GLICOFOSFINA DESANTI

(Fosforo e Ferro Fisiologici)
CHIEDERE L'OPUSCOLO
Il flac. L. 3 per Posta L. 3,60; Presso
P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

eccellente
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«SORGENTE ANGELICA»
F. BISLERI & C. - MILANO

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi
Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano
Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie
Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco
Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

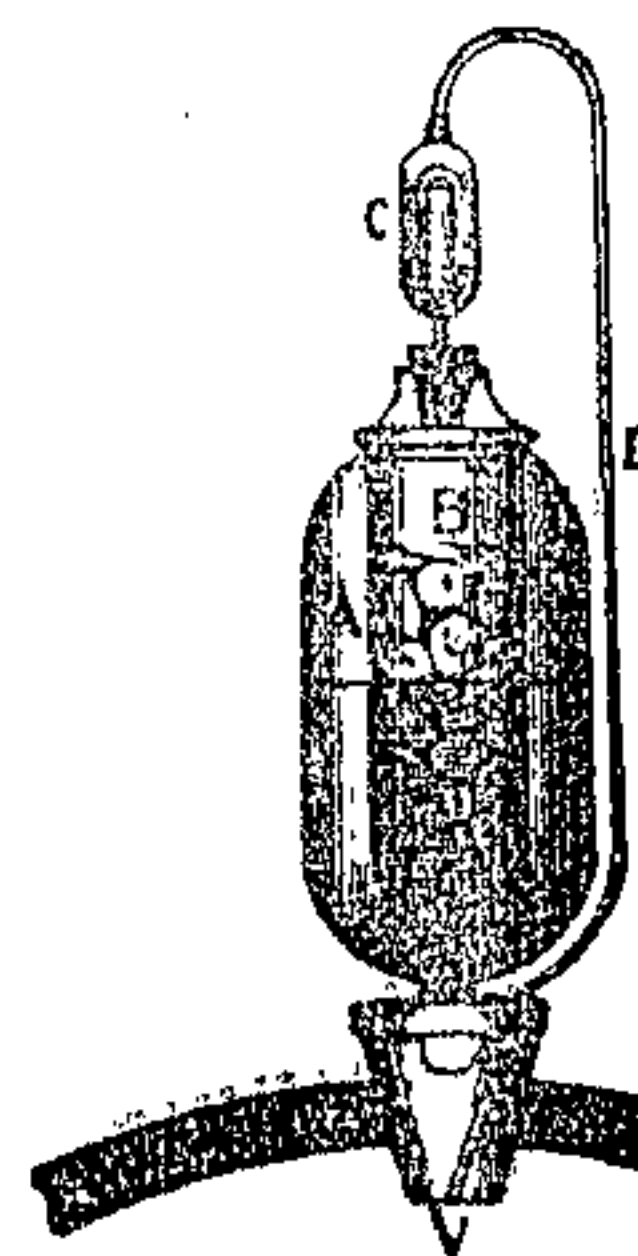
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**
Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**
Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

Perfetta conservazione e miglioramento dei

comuni di grande smercio

generatore automatico del gas carbonico
(Inventato dal prof. **Ugo Rossi**, dottore in chimica - Varese)

Il vino è sottratto all'azione nociva dell'aria e tenuto esente da tutte le malattie, perchè mantenuto in un ambiente di acido carbonico.

PREZZI DI VENDITA
Ogni apparecchio Carbonicatore costa:

in *Milano* . . . . L. **9.—**
reso *franco* in tutto il *Regno* . » **9.60**
reso *franco* all'*Estero* . . » **12.—**

Le spedizioni si effettuano solo verso rimessa anticipata dell'importo.

Ai rivenditori si accordano sconti speciali

Ogni apparecchio, accuratamente imballato in apposita cassettina, è accompagnato dalla relativa istruzione spiegante il modo di caricarlo e relativo funzionamento.

Attestato di Privativa Industr. 31 marzo 1904 Reg. Generale vol. 49 n. 71657 Reg. Attestati vol. 187 n. 106.

Concessionari esclusivi per la vendita nel mondo intero
A. MANZONI e C. - Milano ai quali vanno dirette tutte le ordinazioni.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti